

Rassegna del 10/12/2015

SANITA' REGIONALE

10/12/15	Cronache del Garantista Calabria	8	Decise il trasferimento di due dipendenti chiesto il processo per un amico - Chiesto il rinvio a giudizio per il primario dell'ospedale	Musco Simona	1
10/12/15	Gazzetta del Sud	18	«Scriviamo noi tutti i loro atti... » Si all'integrazione degli ospedali	Colacino Danilo	3

SANITA' LOCALE

10/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Asp, scambio di dati tra medici e pediatri	...	4
10/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Mater Domini, sott'accusa il finanziamento regionale	...	5
10/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	«Illogico e illegale sopprimere l'ospedale Pugliese»	...	6
10/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	«I nostri politici imparino da lei» Il sodalizio vigilerà sui boicottaggi	Amatruda Daniela	7
10/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Un'intesa orientata alle famiglie	...	8
10/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Convegno della Cgil sulla sanità calabrese	...	9
10/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	Il ruolo della donna nella sanità	Rotella Enea	10
10/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31	La Cgil si interroga sul futuro dell'ospedale	...	11
10/12/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20	L'ospedale è fatiscente ma almeno alla mensa verrà servito pesce fresco	...	12

LOCRI

**DECISE TRASFERIMENTO DI DUE DIPENDENTI
CHIESTO IL PROCESSO PER UN MEDICO**

A PAGINA 8

LOCRI

Chiesto il rinvio a giudizio per il primario dell'ospedale

Domenico Calabrò avrebbe spostato due infermieri e un'operatrice professionale del nosocomio in altre unità operative diverse senza che venissero spiegate le ragioni del trasferimento «procurando intenzionalmente un danno ingiusto»



■ **SIMONA MUSCO**

LOCRI (RC) Avrebbe spostato tre dipendenti dell'ospedale presso unità operative diverse dalle loro, senza averne il titolo e senza spiegarne il motivo, proprio dopo esser stato denunciato dall'organizzazione sindacale della quale i tre erano dirigenti. È per questo motivo che il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, Ezio Arcadi, ha chiesto il rinvio a giudizio per Domenico Calabrò, primario del reparto di pneumatologia dell'ospedale di Locri e direttore del dipartimento ospedaliero.

L'udienza preliminare è stata fissata per il 4 febbraio prossimo, giorno in cui la Uil Fpl, il sindacato in questione, si presenterà per costituirsi parte civile. «auspichiamo che questa volta l'Asp faccia altrettanto», ha sostenuto Nicola Simone, della segreteria provinciale. Stando alle accuse formulate dal pm, Calabrò, difeso dagli avvocati Luca Maio e Giuseppe Sgambellone, avrebbe «procurato intenzionalmente un danno ingiusto» a due infermieri dell'ospedale di Locri e ad un'operatrice profes-

sionale.

Il 13 marzo scorso, infatti, Calabrò, con le disposizioni di servizio numero 171, 172 e 173, ha imposto ai tre di passare ad unità operative diverse da quelle dove da tempo prestavano servizio, senza che venissero spiegate ragioni che giustificassero il trasferimento e ignorando la qualifica di dirigenti sindacali rivestita dai tre all'interno della Uil Fpl, che aveva, in tempi recenti, presentato diverse segnalazioni e denunce a carico di Calabrò. Trasferimenti indebiti avvenuti nonostante l'ospedale di Locri non si fosse mai dotato di un piano organizzativo, richiesto più e più volte sempre da parte del sindacato, e dimenticando che la competenza di provvedimenti del genere spetterebbe ad altra figura di vertice, ovvero il direttore generale. «previa acquisizione del nulla osta dell'organizzazione sindacale», secondo quanto previsto dalla legge. La stoccata di Simone all'Asp viene invece da un'altra inchiesta che ha coinvolto l'ospedale di Locri: né l'Asp né la Regione si sono infatti costituiti parte civile nel corso dell'udienza preliminare a carico di An-

gela Minniti e Francesco Sarica, dipendenti dell'Asp indagati per la chiusura dell'ufficio protocollo all'ospedale di Locri.

A dicembre dello scorso anno, la Uil presentò un esposto in Procura denunciando l'ennesimo sperpero di risorse pubbliche. Ogni giorno, infatti, per protocollare un atto e consegnarlo agli uffici della porta accanto, è necessario arrivare fino a Reggio Calabria e tornare indietro. La dirigente Angela Minniti, responsabile dell'unità organizzativa "Affari generali", finì così sul registro degli indagati per interruzione di un servizio pubblico assieme all'allora commissario dell'Asp Sarica. Chiudendo il "Protocollo", secondo l'esposto, sono stati paralizzati gli uffici. Ma quel giorno solo la Uil ha chiesto di costituirsi parte civile nell'eventuale processo contro i due. «È una vergogna



– aveva commentato Simone -. L'Asp e la Regione hanno preferito non entrare nel merito di una problematica che coinvolge due dipendenti che non hanno agito tutelando gli interessi degli enti pubblici bensì interessi privatistici».

Il dg Fatarella sulle accuse della struttura commissariale

«Scriviamo noi tutti i loro atti...»

Sì all'integrazione degli ospedali

«Il commissariamento deve finire e la sanità tornare alla normalità»

Danilo Colacino
CATANZARO

Il direttore generale del Dipartimento regionale Tutela della Salute, Riccardo Fatarella, intervenendo ieri a un convegno organizzato dalla Fidapa presieduta da Marcella Russo, ha risposto "per le rime", pur senza indulgere alla polemica spicciola, alla struttura commissariale per il Piano di Rientro che nei giorni scorsi aveva stigmatizzato la lentezza della struttura che dirige lo stesso prof. Fatarella. Una missiva in cui Massimo Scura e Andrea Urbani hanno sostanzialmente definito inadeguata l'attività del Dipartimento. Considerazioni che non hanno fatto piacere a Fatarella e, neanche a dirlo, al governatore Mario Oliverio. Non stupisce, quindi, come la replica del dg non si sia fatta attendere. Anzi: «Le risposte ufficiali a commissario e sub-commissario le darò passando per le vie istituzionali. Non certo a mezzo stampa. Ma una cosa la posso dire già adesso: non credo che i calabresi siano particolarmente interessati al contraddittorio fra diversi organi di vari livelli per giunta accomunati dalla *mission* di far funzionare meglio le cose. Io, dunque, non mi presto a questo gioco. Non mi appassiona e lo trovo inutile». Il dg, tuttavia, subito dopo rincara la dose, non lesinando qualche affondo alla

struttura commissariale che ha "bacchettato" ancora una volta la Regione: «Tutti gli atti emessi da quell'organismo li scrive il Dipartimento. Ragion per cui se il commissario fa qualcosa è perché l'abbiamo fatta anche noi. Non ci sono grosse differenze, dunque. Ma ringraziamo ugualmente l'ing. Scura per l'importante funzione di stimolo esercitata. Così faremo di più e sempre meglio, però nell'interesse esclusivo della Calabria. Una regione i cui cittadini hanno tutto il diritto di vedere la propria salute assicurata e tutelata secondo standard elevati. E se per raggiungere l'obiettivo è utile avere un Dipartimento più efficiente e organizzato, ci muoveremo in tale direzione e lo faremo presto. Ripeto, l'ing. Scura stia tranquillo sulla nostra volontà di migliorare la situazione attuale in ogni modo. I documenti e le

argomentazioni per confrontarci con lui ed entrare nel merito dei suoi rilievi li abbiamo. Ma li porteremo a conoscenza del diretto interessato al momento opportuno. Ora, invece, ci concentriamo sulla mole di lavoro da cui siamo attesi, operando anche con il pungolo dell'ing. Scura. Su un punto penso siamo tutti, o quasi, d'accordo: il commissariamento deve finire. Al più presto. La Calabria merita di tornare alla normalità, ma dovremo dare il meglio per ottenere risultati tali da non fornire alibi a quanti ritengono giusto lasciarci in regime commissariale». Quanto al capoluogo di regione il dg non ha dubbi: «L'accorpamento fra le aziende Pugliese-Ciaccio e Mater Domini di Catanzaro è una tappa importante della riorganizzazione complessiva della rete ospedaliera. Le modalità tecniche sono oggetto della trattativa tra Regione, Ufficio del commissario e Università. E si terrà doverosamente conto del lavoro della commissione tecnica nominata ad hoc, ma non ci sono alternative a questo passaggio fondamentale». Fatarella, infine, parla del presunto "svuotamento" dell'ospedale Pugliese: «Correva l'anno 2004, dunque prima che il policlinico di Germaneto fosse realtà, quando da direttore del Pugliese individuai un terreno proprio in quella zona per il nuovo nosocomio cittadino. È dunque un processo che deve andare avanti, senza però far rima con la chiusura automatica del presidio». ◀



Fatarella. «Scura stia tranquillo sulla nostra volontà di migliorare»

Presentato il progetto**Asp, scambio di dati tra medici e pediatri**

Si andrà incontro alle esigenze del territorio

L'Azienda Sanitaria Provinciale ha presentato un innovativo sistema di reporting integrato per la Medicina generale e la Pediatria di libera scelta.

Al recente evento hanno partecipato il commissario straordinario dell'Asp, Giuseppe Perri, il direttore sanitario, Carmine Dell'Isola, quello del Distretto di Lido, Maurizio Rocca, e la società Santer Reply di Milano, che ha presentato ai medici questo nuovo strumento che mette in relazione i dati relativi agli accessi in pronto soccorso, ai ricoveri ospedalieri, alle prestazioni specialistiche e dalle prescrizioni farmaceutiche relative agli assistiti di ciascun medico. Di qui a breve il sistema si arricchirà anche dei dati riferiti all'assistenza domiciliare e a quella residenziale.

L'importante innovazione, unica nel sud Italia, consente di aprire un nuovo dialogo con i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta, finalizzato, non già al

controllo, quanto piuttosto alla condivisa lettura delle complessive attività che il sistema delle cure primarie offre ai cittadini. La disponibilità della correlazione di tutti gli elementi informativi, allineando così il territorio provinciale alle realtà certamente più performanti del Nord Italia, facilita la lettura dei bisogni assistenziali e quindi delle priorità programmatiche di cui il territorio necessita.

Al termine della presentazione si è aperto un interessante dibattito nel corso del quale, oltre a qualche dissenso, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta hanno palesato l'estremo interesse per l'iniziativa. *



Giuseppe Perri. È il commissario straordinario dell'Asp



La deputata Nesci annuncia battaglia sui soldi erogati al policlinico e coinvolge il Governo

Mater Domini, sott'accusa il finanziamento regionale

«Per ridurre il surplus serve subito il nuovo protocollo d'intesa»

«Bisogna intervenire subito, non si può aspettare l'integrazione dei due ospedali»

Riflettori accesi sul finanziamento da parte della Regione Calabria all'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini che, secondo il commissario ad acta per il Piano di rientro, Massimo Scura, «produce troppo poco» e (anche) per questo deve essere accorpata all'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Sulle somme annualmente erogate al policlinico c'è un carteggio tra la deputata M5s Dalila Nesci e il consigliere Antonio Naddeo, capo del dipartimento per gli Affari regionali, struttura sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La parlamentare M5s ha ribadito a Naddeo che ad oggi «manca il presupposto giuridico per l'erogazione dei finanziamenti regionali verso il policlinico Mater Domini», annunciando, sulla base della nota inviata dallo stesso consigliere, l'imminente integrazione di un esposto sul caso, trasmesso nei giorni scorsi alle procure di Roma e Catanzaro, come alla Corte dei Conti, sezione di controllo per la Calabria. Nesci ha anche inviato una diffida al settore n. 2 del dipartimento della Regione Calabria per la Tutela della salute, affinché non proceda ai pagamenti degli importi che lo stesso settore, già in una nota dell'otto agosto 2014, ritenne illegittimi verso il policlinico Mater Domini. «Dall'Università di Catanzaro la Regione deve avere indietro circa 40 milioni di euro, a fronte di un

disavanzo sanitario di circa 65 milioni», chiarisce la parlamentare 5 stelle, che nei giorni scorsi aveva inviato anche una specifica nota al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, cui aveva risposto il consigliere Naddeo, «confermando - riferisce Nesci - i vari rimpalli amministrativi circa la sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e l'Università di Catanzaro, scaduto dal 2008».

«Sorprensamente - ha evidenziato la deputata nella lettera al capo del dipartimento governativo per gli Affari regionali - oggi i commissari ad acta, dopo anni di immotivata inerzia generale che ha favorito un trasferimento illegittimo di denaro pubblico, subordinano la sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa tra le parti all'integrazione fra Ao Pugliese-Ciaccio e Ao Mater Domini. In sintesi, l'integrazione riguarda il futuro, non certo prossimo. Invece, il finanziamento attuale riguarda il presente e il passato, con la necessità di restituzione di quanto percepito». Nesci promette battaglia senza sosta, finché non verrà applicata la legge.

Nella lettera al consigliere Naddeo, che la deputata ha trasmesso per conoscenza alla struttura commissariale, Nesci evidenzia un «non intervento diffuso che di fatto ha mantenuto un illecito regime di prorogatio» del vecchio protocollo d'intesa.

Il nuovo protocollo è sollecitato dalla deputata perché ponga fine ad un finanziamento a suo dire illegittimo. Il senso è: non si può, per rimettere ordine nel finanziamento, aspettare l'integrazione dei due ospedali:

«Per tale integrazione, se mai avverrà, occorrerà moltissimo tempo, trattandosi di due strutture giuridicamente diverse nonché con aspetti funzionali differenti; attesa l'asimmetria assistenziale garantita sino ad oggi con assoluta prevalenza della componente ospedaliera su quella universitaria, nel mentre l'integrazione proposta dai commissari governativi intende favorire la prevalenza dell'Aou Mater Domini sull'Ao Pugliese-Ciaccio». Nesci fa notare, riferendosi a quanto stabilito dal tavolo paritetico Regione-Università a proposito del nuovo edificio «di supporto da realizzare a Germaneto, che per l'integrazione «ocorrerà costruire dal nulla una torre a dieci piani, così come proposto dallo stesso commissario ad acta, adiacente all'attuale struttura della Mater Domini. Come ovvio, non sarebbe un lavoro di pochi mesi». Dunque sostiene che «dell'illegalità

«la cessazione del surplus di finanziamento della Regione verso il policlinico universitario prescinde dalla discussa integrazione con l'ospedale Pugliese-Ciaccio, di cui per primi abbiamo contestato le procedure in corso e la totale mancanza di potere della struttura commissariale del governo, essendoci competenza esclusiva della Regione Calabria». «

Le perdite

I commissari stringono i tempi

● Uno dei motivi che inducono il commissario Massimo Scura e il sub commissario Andrea Urbani a stringere i tempi sul percorso di unificazione tra ospedale Pugliese-Ciaccio e policlinico Mater Domini è costituito dalle perdite accumulate dalle due Aziende, che la Regione non può più sostenere. «Con l'integrazione - sostiene Scura - cresceranno le entrate. Come? Aumentando i posti letto complessivi e facendo lavorare tutti i reparti della futura azienda unica sette giorni su sette e h24. Inoltre si abatteranno i costi riducendo le unità operative complesse da 86 a 62. Quanto alla produzione attuale, quella del Mater Domini è del tutto insufficiente a coprire i costi della propria struttura».



IL COMITATO SCRIVE AL MINISTERO DELLA SALUTE, AL MEF E AL TAVOLO ADDUCE

«Illogico e illegale sopprimere l'ospedale Pugliese»



Francesco Pitaro: si verrebbe a determinare uno sperpero di ben 120 milioni di euro per costruire un nuovo edificio

Evidenziati «difetti procedurali già più volte segnalati»

Sull'integrazione avviata dal Commissario Scura, il Comitato "Salviamo l'ospedale Pugliese", attraverso il presidente Francesco Pitaro, ha scritto al Ministero della Salute, al Mef e al Tavolo Adduce.

«Il Comitato - precisa - sul disegno di sopprimere il Pugliese, già messo nero su bianco nei verbali del Tavolo paritetico, e alla luce dei difetti procedurali già più volte segnalati (tavolo non paritetico e omessa convocazione della società civile e del Comune di Catanzaro), nonché alla luce dell'illogico sperpero che ciò determinerebbe (120 milioni di euro per costruire un edificio pur esistendo già la struttura in cui insiste l'ospedale Pugliese), ha chiesto specifici provvedimenti. Ha chiesto che il Ministero, il Mef e Adduce vogliano vigilare sul procedimento di integrazione, avviato dal Commissario Scura, che si sta svolgendo "contra legem" e in violazione del principio della partecipazione procedimentale, diretto alla illogica

ed illegale e illecita soppressione dell'ospedale Pugliese, nel centro della città, su una struttura che è idonea, efficiente, funzionante e che eroga prestazioni sanitarie di qualità in favore di oltre 60 mila persone».

È stato anche chiesto «di prendere atto della illogicità, illegalità e gravità dell'adottando atto con cui si vuole sopprimere un ospedale, che funziona correttamente, e con cui si vuole costruire, con denaro pubblico, per una spesa di ben 120 milioni di euro, una nuova struttura, in un'altra zona, nonostante l'esistenza della detta struttura sanitaria idonea, efficiente e funzionante in cui insiste l'ospedale Pugliese e che può costituire, nell'ambito dell'integrazione, altro padiglione della nascita azienda».

Il Comitato inoltre ha chiesto che si vogliano «a seguito delle chieste verifiche, adottare i conseguenti provvedimenti, al fine di evitare che il centro di Catanzaro perda una struttura sanitaria efficiente e funzionante e vengano illogicamente sperperati soldi pubblici, e che si voglia, nell'esercizio dei propri poteri/doveri, ove vi siano i presupposti, adottare nei confronti del Commissario Scura ogni opportuno atto, anche di tipo sanzionatorio, per impedire sperpero di denaro pubblico e la soppressione dell'ospedale Pugliese, che determinerebbe la violazione del diritto alla salute e all'assistenza sanitaria». •



Il comitato "Sostenitori della convenzione Bambino Gesù" scrive a Scura

«I nostri politici imparino da lei»

Il sodalizio vigilerà sui boicottaggi

La presidente dei 4.000 componenti sempre in contatto con la Enoc



Ospedale. Il commissario Massimo Scura al Pugliese. In alto la presidente del Comitato pro convenzione Anna Fiammingo e, a destra, Mariella Enoc

Daniela Amatruda

Soddisfazione e gratitudine è stata espressa dalla presidente del Comitato "Sostenitori convenzione Bambino Gesù a Catanzaro" Anna Fiammingo, dopo aver appreso la notizia, riportata ieri da Gazzetta del Sud, dell'intesa raggiunta tra il Commissario alla sanità Massimo Scura e la presidente dell'ospedale pediatrico romano Mariella Enoc, ai quali ha inviato una lettera per ringraziarli dell'impegno profuso a nome di tutti i genitori del Comitato, che conta oltre 4mila membri sulla pagina facebook e che, nel corso dell'anno, ha dato vita a manifestazioni di protesta sollecitando le istituzioni a non privare le famiglie calabresi di un punto di riferimento prestigioso e affidabile che evitava il ricorso all'emigrazione sanitaria. In questi mesi la Fiammingo è rimasta sempre in

contatto sia con la Enoc che con Scura. Attraverso un costante e continuo scambio di email, infatti, la Fiammingo è stata sempre informata sull'evolversi della vicenda e ieri, con grande gioia, ha inviato loro una missiva. «Voglio ringraziarla - ha scritto nella lettera indirizzata a Scura - per essersi preso a cuore la nostra causa ed aver mediato per una soluzione celere ed esauriente, affine alla problematica calabrese. Spero che questo colloquio con la dottoressa Enoc sia l'inizio di una collaborazione che continuerà nel tempo, con la speranza che i nostri politici imparino da lei che i diritti dell'uomo non possono essere mai elusi da nessun tornaconto personale o elettorale. Mi sento di dirle che la nostra lotta, grazie al suo operato, non è rimasta vana e la esorto a continuare ad essere di supporto ai piccoli pazienti calabresi». Parole

di stima anche per la Enoc che la Fiammingo ringrazia «di vero cuore per l'impegno che ha messo nell'espletare con professionalità e serietà, ma soprattutto con amore, la questione complicata del disagio che si era creato in Calabria per l'assistenza sanitaria ai nostri piccoli. Ho creduto in lei dal primo momento che le ho scritto e non mi ero sbagliata perché ho riscontrato la sua dolcezza e il suo buon cuore anche quando ho potuto guardarla negli occhi nel nostro recente incontro». *

In allerta

Grazie anche a Barbanti

«Continueremo a vigilare - ha detto la Fiammingo, raggiunta al telefono - per evitare qualunque tipo di boicottaggio, supportati anche da un legale». Anna Fiammingo ha voluto ringraziare anche l'on. Sebastiano Barbanti che «ha rappresentato un punto di riferimento importante nel corso di tutta la vicenda».



L'ACCORDO CON L'OSPEDALE PEDIATRICO ROMANO SARÀ PRESTO FORMALIZZATO

Un'intesa orientata alle famiglie



Massimiliano Raponi tornerà a Catanzaro per definire l'accordo

La convenzione attuale che sta per scadere sarà prorogata di un mese, poi subentrerà un protocollo più "leggero" che durerà circa sei mesi e comporterà modalità di pagamento "a prestazione" da parte dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio" al "Bambino Gesù". Si tratta di un gemellaggio "meno aziendalista e più familiare", con formazione in loco e anche a Roma del personale del "Pugliese". La nuova collaborazione accompagnerà il centro pediatrico istituito all'interno dell'Azienda catanzarese fino all'espletamento del concorso per il reclutamento del nuovo primario di chirurgia pediatrica. Si attende l'arrivo del direttore sanitario del "Bambino Gesù" di Roma Massimiliano Raponi per definire formalmente i termini dell'accordo con la struttura commissariale e la dirigenza del Pugliese. La decisione del "Bambino Gesù" di lasciare l'ospedale catanzarese, dove non poche sono state le resistenze interne nei confronti della équipe specialistica romana, era stata accolta negativamente dai familiari dei piccoli pazienti che affluiscono al centro "Bambino Gesù Calabria". • (d.a.)





Convegno della Cgil sulla sanità crotonese

Si parla di sanità
e di Ospedale (foto)
alle 16 al Best Western
al convegno promosso
dal sindacato Cgil



MEDICINA Il Dg della Regione, Fatarella: «Non tagli, ma spendere bene le risorse» Il ruolo della donna nella sanità

Se n'è discusso nell'incontro promosso dall'associazione Fidapa



Da sinistra: Bruno, Fatarella e Russo

di ENEA ROTELLA

QUAL È oggi il ruolo della donna all'interno del mondo della sanità? Qual è il grado di sostenibilità della spesa che avvolge il mondo della medicina in Calabria? A dare delle risposte concrete sono stati personaggi importanti del mondo della politica cittadina e ospedaliera. Riccardo Fatarella, direttore generale del Dipartimento Salute della Regione, ha ripercorso il ruolo della donna a partire dall'800 in poi, soffermandosi sull'importanza delle parole. In quegli anni e a seguire, esistevano solo infermiere. Il medico era l'uomo e quando nel corso degli anni subentrò l'infermiere, si diceva che erano uomini che non erano riusciti a diventare dottori. Un tempo, ha continuato Fatarella, non esistevano donne "primarie" anzi, non esisteva neanche la parola che le denominasse tali. Per il direttore generale quindi, il ruolo della donna deve assumere maggiore importanza perché loro sono portatrici di innovazione e coraggio, di buon senso e praticità. Tutti elementi che a volte mancano all'uomo. In merito alla sostenibilità del-

la spesa in Calabria, i dati che Fatarella ha snocciolato si riferiscono ad un passato recente. Alcuni farmaci hanno un costo elevato per la regione, come la terapia per la cura dell'epatite C. Questo è dovuto perché sono in fase di sperimentazione e quindi, non utilizzabili in larga scala ma, nonostante tutto la regione fin dove può, ha sostenuto tale spesa e continuerà a farlo poiché è compito del medico valutare tutte le piste necessarie che portino alla guarigione. Certo, nella legge di stabilità saranno previsti 500 milioni di euro in più, ma non potrà essere abbastanza. Fatarella ha articolato il suo pensiero in merito alla prossima fusione tra il Pugliese-Ciaccio e il policlinico universitario. Fusione che è necessaria nonostante le titubanze di una parte della popolazione, fusione che permetterà di avere un'unica azienda ospedaliera forte, anziché due deboli. Sicuramente è un progetto ambizioso ma l'Umberto I, dove Fatarella è stato dirigente, conta 54 edifici, la regione Marche ha un'unica azienda per un milione di abitanti mentre la Calabria ne ha 5,

una per provincia. Quest'ultimo dato, in merito alla sostenibilità della spesa è importante perché queste cinque realtà utilizzano software diversi e questo significa che chi esegue una Tac a Catanzaro, riceverà un dischetto che sarà illeggibile per l'azienda ospedaliera di Reggio. La sostenibilità quindi non è nei tagli, ma spendere bene le risorse che si hanno. In merito al commissario Scura, Fatarella si è associato al pensiero del presidente della provincia Enzo Bruno, anche lui intervenuto all'incontro "Medicina di genere e sostenibilità del sistema sanitario regionale" e organizzato da Marcella Russo della Fidapa. Basta commissariamenti in Calabria! La sanità deve ritornare nelle mani della politica e dei tecnici e non degli ingegneri o dei generali della finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cgil si interroga sul futuro dell'ospedale

“LA sanità crotonese: a che prezzo?”, è il convegno che si terrà oggi dalle 16 all’hotel Best Western. Interverranno il segretario Cgil, Raffaele Falbo, Sergio Arena, commissario Asp, il sindaco, Peppino Vallone, i consiglieri regionali Mimmo Mirabello e Flora Sculco, Antonella Rizzo, assessore regionale, il deputato Nico Stumpo, Riccardo Fatarella, direttore del dipartimento Sanità della Regione, Franco Pacenza, consulente della giunta regionale, i sindacalisti Nicodemo Iacovino, Vladimiro Sacco, Maria Bruno, Elsa Bonazza, Alfredo Iorno. Concluderà Ivan Pedretti, segretario nazionale Spi - Cgil.



L'ospedale è fatiscente ma almeno alla mensa verrà servito pesce fresco

Iniziativa della "Albert Sas" sostenuta dal ministero per le Politiche agricole

LA struttura è stata sempre al centro di polemiche e anche, purtroppo, di decessi. Fatiscente, vecchia, inadeguata, tanto che dovrà essere rimpiazzata da una nuova e moderna. Nonostante questo, all'ospedale di Vibo si mangerà pesce fresco italiano doc. Il tutto grazie ad una sperimentazione proposta dalla società "Albert" che ha avviato il progetto anche in altri due presidi ospedalieri: quello di Massa, in Toscana, e Vallo della Lucania, in Campania. Sperimentazione, sostenuta economicamente dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che si traduce, in base a quanto spiegano dalla stessa società, nell'erogazione di oltre 2000 pasti erogati, 400 kg di filetti deliscati di spigole e orate di acquacoltura italiana, a filiera controllata e garantita in ogni fase. Attraverso questo progetto, dunque, si sarà in grado di introdurre pesce fresco italiano, sano, di buona qualità nutrizionale, di specie appetibili e rispondenti alle esigenze tecniche e organizzative specifiche della domanda della ristorazione collettiva sanitaria.

La ristorazione collettiva nazionale impiega principalmente filetti surgelati di pesce di provenienza estera, in prevalenza delle specie: limanda, platessa, merluzzo sud africano, pangasio. Attualmente il comparto delle mense rappresenta un segmento di mercato molto importante per volume di affari, numero di addetti, impiegati e valenza sociale. Una sperimentazione simile è stata condotta negli ospedali di Macerata e Chiaravalle, nelle strutture assistenziali di Jesi, Trieste e Urbino, dove è stato evidenziato che il mercato della ristorazione collettiva è pronto a recepire il prodotto fresco nazionale, che ha mostrato di essere nettamente più gradito rispetto al pesce congelato di provenienza estera. L'efficacia dei progetti è stata confermata dai risultati, infatti, sono stati sempre monitorati gli "avanzi" delle pietanze proposte e hanno dimostrato un calo significativo degli scarti.

Le somministrazioni sono accompagnate da una campagna divulgativa capillare, rivolta a tutti, non solo ai degenti, ma anche ai familiari, agli operatori sanitari e ai fruitori delle strutture sanitarie coinvolte, con l'ambizioso obiettivo di valorizzare il consumo di pesce fresco e sensibilizzare i cittadini verso un sano stile alimentare.

R. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

